



Collegio Padri Oblati Missionari  
Corso Europa 228 – 20017 Rho (Mi)

## Sotto lo sguardo di Maria

29 settembre 2019

V dopo il martirio di Gv.

[317]

**Maria, madre di Gesù e madre nostra,  
ti ringraziamo perché sempre  
accompagni il nostro cammino con l'amore  
gratuito, fedele, misericordioso e universale  
a te regalato da Gesù Crocifisso.**

**Donaci di accogliere con il tuo affetto**

**Gesù morto e risorto per noi,  
di ascoltarlo con la tua disponibilità,  
di seguirlo con la tua fiducia,  
di testimoniarlo con la tua gioia.**

**Affidiamo a te le nuove generazioni:**

**aiutale a scoprire in Gesù la pienezza  
della vita, dell'amore, della gioia,  
assecondando con gratitudine e fiducia  
la chiamata che Egli rivolge ad ogni persona.**

**Sostieni le nostre famiglie**

**nell'accettarsi con amore gratuito,  
nell'ascoltarsi con rispetto e attenzione,  
nel condividere la tua tenerezza misericordiosa.**

**Consola i sofferenti assicurando loro che non li abbandoni.**

**E aiuta le nostre comunità a divenire  
sempre più scuole di preghiera  
e case della carità offerta a tutti.**

*A Maria Regina delle famiglie*

## LA CARITA' UNISCE, L'INVIDIA DIVIDE

Se la gelosia è l'agonia della carità, lo scandalo è la morte della carità; se la gelosia mortifica il bene dei fratelli, lo scandalo tenta di distruggere il bene che è nel cuore degli altri. Per questo lo scandalo è un peccato che grida davanti a Dio, perché è il rovescio della carità e quindi l'opposto del comportamento di Dio. Gli scandali pregiudicano la salvezza, perché impediscono il vero bene che possiamo mettere sulla strada degli altri con la nostra cattiva condotta.

«Se lo spazio dove cammina Dio è il cuore dell'uomo, se il vento gagliardo dello Spirito 'soffia dove vuole', il giudizio sui 'nostri' non ci appartiene. Ma un criterio ci è rivelato per riconoscere, al di là di tutti i marchi di garanzia, **la vera appartenenza alla comunità dei 'suoi'**: è quel **'fare nel suo nome'** che sa compiere il miracolo.

“Nel suo nome” definisce la sequela autentica. È il primo, vero, essenziale passo nella direzione della verità intera, che immette misteriosamente, meravigliosamente, nella logica evangelica, nel cuore della buona notizia. “Nel suo nome” significa: come ha detto lui, come ha fatto lui, con tutto l'amore, anche noi. Chi agisce nel suo nome, e cioè amando e servendo soprattutto il 'piccolo' e il 'povero', non può essere 'contro', dovunque si trovi, qualunque cosa faccia, a qualsiasi 'parrocchia' appartenga» (A. Anzani Colombo).

**Segno contrario all'amore che unisce e unifica è l'invidia** che rode il cuore come un tarlo alla vista di un'opera buona compiuta da un 'estraneo'; o la rivalità che inventa gare di successo apostolico per solo amore di campanile. La gelosia del bene altrui spegne la bellezza della propria virtù e, forse, è lo specchio impietoso di una compiacenza per la propria capacità di bene quasi fosse da ascrivere al proprio merito, mentre tutto è grazia. E la grazia è infinita, insegue ogni uomo, nessuno escluso, e può raggiungerlo fuori dagli schemi, fuori dai tempi e dai luoghi umanamente prescelti e convenuti.

La grazia non conosce steccati, non ha pareti che possano rinchiudere o definire, non cede ai ricatti e alle gelosie, è libera e potente. L'unica meravigliosa gelosia possibile è quella di un Dio che, volendo per sé ogni uomo, è venuto sulla terra e non si stanca di cercarlo.

«Occorre preferire Gesù, scegliere l'Unico necessario. Le conseguenze di tale scelta possono andare molto lontano, e gli esempi che fa Gesù ci fanno paura, presi alla lettera: *'taglia la tua mano, taglia il tuo piede, cava il tuo occhio'*. Solo il Figlio di Dio può parlare in questa maniera. E lo fa parlando ai discepoli che, inizialmente, hanno già abbandonato tutto per seguirlo, cioè a credenti che forse l'amano veramente. Fuori dal contesto dell'amore, nessuno potrebbe parlare così. Infatti gli strappi e i tagli hanno senso solo perché si rinuncia a qualsiasi cosa per colui che si ama: Gesù» (A. Louf).